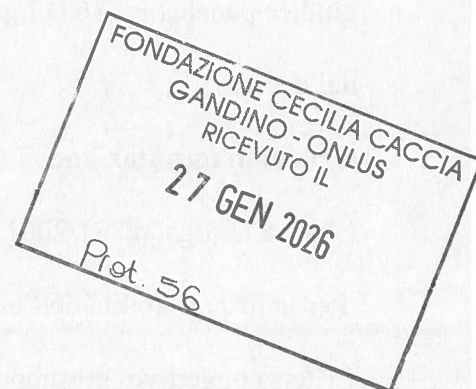


PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE: Sig. Ponziano NORIS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REVISORE DEI CONTI: Dott. Marco Gallizioli



Fondazione Cecilia Caccia O.N.L.U.S.

GANDINO (BG)

RELAZIONE ANNUALE ORGANO DI VIGILANZA

ex D. LGS. 231/2011

anno 2025

A small, stylized handwritten mark or signature located in the bottom right corner of the page.

D. Lgs. 8 Giugno 2001 n.231

Il D. Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Detta responsabilità è definita amministrativa, ma la competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale (art. 36 D.Lgs n. 231/2001), con riferimento all'elenco dei "reati presupposto" contenuti nel decreto.

Criteri di imputazione

L'art. 5 D. Lgs. n.231/2001 detta i criteri di imputazione soggettivi ed oggettivi.

Per la responsabilità dell'ente, entrambe le condizioni devono verificarsi.

Criterio oggettivo, presuppone che il reato sia integrato nell'interesse e a vantaggio dell'ente.

Criterio soggettivo, l'autore dei reati deve essere legato all'ente da un rapporto di lavoro: un apicale o subordinato allo stesso.

Esimente: modello di organizzazione e organo di vigilanza

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente possa andare esente dalle responsabilità amministrative se provi di aver adottato, prima della integrazione della fattispecie di reato presupposto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati ed abbia istituito un organismo di vigilanza indipendente ed autonomo che assicuri continuità d'azione.

In particolare, l'art. 6 co.1, lett. b), richiede all'Odv "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento*" tramite "*autonomi poteri di iniziativa e di controllo*".

L'art. 6, comma 2, prevede che *i modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- c) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*

- d) *individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- e) *prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello,*
- f) *introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

L'art. 7 comma 4 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che *"l'efficace attuazione del modello richiede:*

- a) *una verifica periodica e l'eventuale modifica della stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.*
- b) *un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Delibera Giunta Regione Lombardia n. X/2569 del 31.10.2014 (DGR)

La DGR 2569/2014 abroga la D.G.R. n. 3540/2012 e per i soli requisiti aggiuntivi previsti nell'allegato 1 (Requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici) stabilisce un termine di adeguamento del periodo di mesi sei dalla data della pubblicazione della DGR sul BURL. Dell'allegato 1, al punto 3.2.4. lett. f) si fa menzione dell'adozione del modello organizzativo e del codice etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, si segnala come il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio, di ogni anno, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- adozione del codice etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche,
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;



- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza.

La Fondazione Cecilia Caccia O.n.l.u.s.

La Fondazione Cecilia Caccia ONLUS di Gandino (BG), struttura socio- sanitaria - assistenziale con sede in via XX Settembre 19, in ossequio al Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231 e alla Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. IX/ 3540 del 30.05.2012 si è dotata di un Codice etico (deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 08 marzo 2012), di un modello organizzativo gestionale di controllo e di un organo di vigilanza.

La Fondazione ha come unità di offerta la Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani con 150 posti accreditati dalla Regione Lombardia, articolata su quattro piani. Nell'anno 2019 è stato accreditato il Nucleo Alzheimer per n.40 posti letto.

Nell'anno 2022, mese di Settembre si è rinnovato il Consiglio di Amministrazione (cfr. verbale delibera di nomina del Presidente e Vicepresidente del 6 settembre 2022).

In data 26 marzo 2025 è stato eletto il nuovo Presidente a seguito delle dimissioni del precedente.

In data 1 novembre 2025 nominato nuovo Direttore Sanitario.

Attività organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è stato nominato l'8 febbraio 2013 tacitamente rinnovato di anno in anno.

In relazione alle dimensioni aziendali e, considerando la forma giuridica di "onlus" della Fondazione, ha natura monocratica ed è rappresentato dall'avvocato Gabriele Zucchini, del Foro di Bergamo, membro esterno, che ha maturato la seguente esperienza professionale:

- segretario del Consiglio di Amministrazione e consulente dal 2001 della Fondazione "Casa Ospitale Don Pietro Aresi" onlus, con sede in Brignano Gera D'Adda (Bergamo), dal 2002 Segretario del Consiglio di amministrazione e Consulente della Fondazione "Domus E.D.E.R.A." con sede a Fontanella (Bergamo) fino al 31.12.2015;
- ricopre incarico di Organo di Vigilanza nelle seguenti Fondazioni: "Madonna del Boldesico" onlus di Grumello del Monte, "Honegger RSA onlus" di Albino, "Anni Sereni onlus" di



Treviglio, “Casa di riposo onlus” di Ponte S. Pietro, “IPS Card. Gusmini onlus” di Vertova, “Cecilia Caccia in Del Negro onlus” di Gandino, Provincia Religiosa di S. Marziano di Don Orione (Bergamo, Milano, Seregno, Pavia);

- dal 2010 è segretario dell’Associazione Case di Riposo Bergamasche (ACRB);
- dall’anno 2011 è componente del Collegio dei Probiviri dell’Associazione Regionale Lombarda Enti Assistenziali (ARLEA).

In data 22.03.2013 l’Organo di vigilanza ha proposto un proprio regolamento: il regolamento è stato inviato in pari data, via mail (info@rsagandino.it) e sempre in data 22.03.2013 è stato inviato al Presidente una nota per le segnalazioni obbligatorie da inviare all’Organo di vigilanza via mail.

Il regolamento dell’Odv contiene, oltre ai requisiti dei membri, componenti l’organo di vigilanza, il programma di sicurezza e vigilanza (funzionamento).

Delle ispezioni è redatto verbale a cui è allegata eventuale idonea documentazione.

Attività organismo di vigilanza

Nell’anno 2025 il Consiglio di amministrazione si è riunito nelle seguenti date: 22 gennaio : riunione straordinaria per la scelta del ccnl Uneba e o Enti locali ; 17 febbraio 2025, aumento rette; 17 marzo, congelamento dell’aumento delle rette; 21 marzo 2025 dimissioni del Presidente; 26 marzo elezione Presidente; 28 aprile, firma disgiunta su conto corrente e deposito amministrato presso Intesa San Paolo; 23 maggio, riorganizzazione servizio di manutenzione; 30 giugno approvazione contratto consulenza della sicurezza Tecnologie Ambientali srl di Albino e approvazione bilancio di esercizio e parere del revisore contabile; ; 4 agosto informativa dei lavori di efficientamento energetico e consolidamento antisismico; 17 settembre 2025 Servizio di Direzione Sanitaria dimissioni del DS; 27. Novembre chiusura lavori efficientamento, 15.12.: non vi sono da segnalare delibere in ordine ad eventuali modifiche al modello organizzativo di gestione e controllo così come non vi sono segnalazioni per procure o deleghe specifiche; anche in relazione al personale dipendente non vi sono delibere che incidono nelle procedure e protocolli relativi alle aree reate di cui al modello organizzativo di controllo.



Si valuta come ogni anno la tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro: area reato che il modello organizzativo prevede e che ha un impatto sul risk management della Fondazione.

attività di formazione ex D.Lgs.n.231/2001 ai dipendenti della Fondazione: HACCP; generale 4 ore a dicembre 2025; 11, 17 e 18 dicembre in presenza corso di 12 ore rischio alto;

Aggiornamento DVR 18.07.2024 formalmente sottoscritto;

Riunione annuale periodica ex art.35 D.Lgs.n.81/08 effettuata in data 12.12.2025;

Organigramma aziendale della sicurezza validato in data 30.01.2024;

Nell'anno 2025 vi sono stati n. 6 infortuni.

ATTIVITA' ISPETTIVA ORGANI SOVRAORDINATI

Verbale di ispezione ATS Bergamo, controllo di appropriatezza di cui al verbale n.565 del 05.09.2024: nulla da segnalare. E verbale di verifica n.860 del 09.12.2024 a seguito del precedente verbale: nulla da segnalare.

Aggiornamento catalogo reati:

In data 8 agosto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.l. 116/2025 recante "Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi".

La novella in parola introduce rilevanti novità in materia di diritto penale ambientale, intervenendo sia sul Codice penale, sia sul D.lgs. 152/2006 (T.U. Ambientale), con un inasprimento del regime sanzionatorio e con l'ampliamento del Catalogo dei reati presupposto della Responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001

Tra le nuove fattispecie ora ricomprese nel Catalogo ex D.Lgs n.231/2001 si segnalano:

- Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.);
- Omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.);
- Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis D.lgs. 152/2006);
- Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255-ter D.lgs. 152/2006);
- Combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis D.lgs. 152/2006);
- Aggravante dell'attività di impresa (art. 259-bis, D.lgs. 152/2006);
- Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter D.lgs. 152/2006).

Per completezza, Vi allego il testo del D.l. 116/2025 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Alla luce di quanto sopra esposto, occorre procedere con l'elaborazione di un risk-assessment al fine di verificare l'impatto delle nuove disposizioni sulla realtà aziendale e valutare così la necessità di aggiornare il Modello, al fine di renderlo *coerente* alla normativa vigente.

Applicazione efficace ed adeguata del modello organizzativo

E' presente il Direttore Generale il quale dichiara che non vi sono procedimenti penali in corso legati alla violazione delle condotte di cui ai reati del catalogo ex D.Lgs. 231/2001. Vi è una sola vertenza per richiesta di risarcimento danni per caduta ospite (stragiudiziale).

Sull'analisi delle procedure o protocolli non si evidenziano distonie segnalate dalla Fondazione.

Allo stato non vi sono infrazioni e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si ricorda come ogni anno devono essere trasmessi all'organismo di vigilanza i flussi di comunicazione relativi agli assetti organizzativi della Fondazione (Statuto, Regolamenti interni, deleghe e procure).

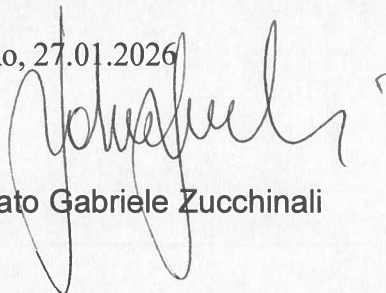
Si ricorda altresì la formazione ai dipendenti e collaboratori in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n.231/2001

Allo stato non si rilevano, salvo omesse comunicazioni da parte dell'ente, infrazioni o eventuali reati e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Non risultano, allo stato, comunicate all'organo di vigilanza notifiche di atti, verbali e denunce nei confronti dei rappresentanti dell'ente o di apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001.

Atteso quanto esposto, in ordine alla attività dell'organismo di vigilanza, ai flussi di comunicazione, alla formazione e ai rapporti intercorsi con gli organi direttivi il modello organizzativo di gestione e di controllo della Struttura risulta verosimilmente adeguato alle necessità di evitare la commissione dei reati di cui al catalogo del D. Lgs. n.231/2001.

Gandino, 27.01.2026



Avvocato Gabriele Zucchinali

